



IN EVIDENZA

Contratto "Istruzione e Ricerca": sezione scuola, arretrati e aumenti stipendiali

La nostra scheda informativa di riepilogo per docenti, personale educativo e personale ATA della scuola.

19/03/2018

La scheda che segue illustra gli arretrati e gli aumenti stipendiali per docenti, personale educativo e personale ATA della scuola relativi al Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) "Istruzione e Ricerca" 2016-2018 la cui ipotesi è stata firmata il 9 febbraio 2018.

[Contratto "Istruzione e Ricerca": online tutti gli approfondimenti.](#)

Premessa

Tutte le cifre di seguito indicate relative agli incrementi contrattuali sono lordo dipendente. Per ottenere gli importi netti occorre sottrarre le ritenute assistenziali e previdenziali (11,15%) e le ritenute Irpef le cui aliquote di calcolo variano da persona a persona a seconda dello scaglione di reddito di riferimento.

[Scarica le tabelle dettagliate per profilo e fasce stipendiali](#)

Arretrati

Per i periodi già trascorsi di vigenza del contratto, ai lavoratori verranno erogati gli aumenti sotto forma di arretrati. Questi riguarderanno il 2016, il 2017 e i primi due mesi del 2018.

Mediamente per il personale della scuola gli arretrati ammontano complessivamente per il periodo considerato a circa **400 euro**.

Agli arretrati ha diritto tutto il personale in servizio nel triennio 2016-2018, compreso il personale con nomina a tempo determinato e il personale andato nel frattempo in pensione. Ovviamente in questi ultimi casi gli arretrati vanno calcolati in rapporto al periodo effettivo di servizio. Al personale andato in pensione nel periodo di vigenza del contratto spetta anche il ricalcolo dell'assegno pensionistico e della liquidazione (TFS) o trattamento di fine rapporto.

Incrementi mensili

Gli aumenti stipendiali mensili decorrono dal 1° marzo 2018. Gli aumenti sono stati definiti e parametrati in ragione dei diversi profili professionali e delle diverse anzianità di servizio. Inoltre è stato introdotto una modalità di

attribuzione degli aumenti che consente un riequilibrio degli incrementi a favore dei livelli retributivi più bassi.

Gli incrementi retributivi si compongono dei seguenti elementi:

1. **Stipendio tabellare**
2. **Rpd/Cia/Indennità di direzione**
3. **Elemento perequativo**

Lo **stipendio tabellare** è stato incrementato per tutti del **3,48%** così come previsto in legge di bilancio 2018.

Le indennità fisse e continuative (**Rpd/Cia/Indennità di direzione**) invece sono state incrementate mediamente del **6,82%**, una cifra superiore a quella stabilita in legge di bilancio. Questo è stato possibile utilizzando parte delle risorse destinate al "bonus docenti" e parte delle risorse destinate al MOF.

Ciò ha consentito di conseguire più obiettivi: ottenere aumenti per tutti ulteriori rispetto a quelle fissate in legge di bilancio, riequilibrare le risorse economiche a favore delle retribuzioni più basse, distribuire le risorse del "bonus" anche al personale precario a cui erano precluse, stabilizzare parte delle risorse accessorie tra le voci fisse e continuative dello stipendio.

L'elemento perequativo viene erogato da marzo 2018 a dicembre 2018 e serve ad assicurare ai livelli retributivi più bassi incrementi mensili che si avvicinino alla media degli 85 euro così come previsto dall'accordo del 30 novembre 2016. Le risorse per finanziare l'elemento perequativo derivano dal diverso utilizzo degli incrementi relativi ai mesi di gennaio e febbraio 2018 destinati a tutto il personale.

Con questa modalità di distribuzione delle risorse contrattuali complessivamente disponibili e delle ulteriori risorse acquisite si è ottenuto per tutto il personale un aumento medio mensile per il 2018 di **90 euro pari al 4,31%**. Inoltre viene garantita una riduzione della forbice salariale tra le diverse posizioni stipendiali e profili professionali a favore delle retribuzioni più basse.

In sintesi nel 2018 per il personale ATA si ottiene un aumento mensile che va da un minimo di **80,40** euro ad un massimo di **105,50**, mentre per il personale docente un aumento mensile che va da un minimo di **85,50** ad un massimo di **110,70**.

Erogazione degli incrementi

Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL, ricorda che: "Gli arretrati e gli incrementi contrattuali saranno erogati solo dopo la firma definitiva del CCNL che la FLC CGIL, come da statuto, apporrà su esplicito [mandato degli iscritti](#) i quali finora stanno dando un ampio consenso all'[ipotesi di CCNL](#) sottoscritta il 9 febbraio scorso".

Al momento in cui scriviamo sono in corso i controlli di rito da parte degli organi competenti previsti dalla legge (Corte dei Conti, Ministero dell'Economia e Funzione Pubblica) ed è probabile che tale iter si concluda entro il mese di marzo. Successivamente saranno erogati tutti gli incrementi previsti dal contratto al personale interessato.

- [**scheda flc cgil ccnl istruzione e ricerca 2016 2018 aumenti e arretrati sezione scuola**](#)

Contratto "Istruzione e Ricerca": gli effetti sul personale in pensione

A beneficiare dell'adeguamento del trattamento pensionistico e del ricalcolo della liquidazione saranno le lavoratrici e i lavoratori che sono andati in pensione tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018.

21/03/2018

La sottoscrizione in via definitiva del **CCNL "Istruzione e Ricerca" 2016-2018** (la cui [ipotesi](#) è stata firmata il 9 febbraio 2018) comporterà dei **benefici economici** anche per tutti coloro che sono andati in **pensione** nel periodo di validità del nuovo contratto. L'**Inps**, infatti, dovrà procedere al **ricalcolo della pensione e della liquidazione** (Tfr o Tfs) tenendo conto degli aumenti degli stipendi derivanti dal rinnovo del contratto. [Online tutti gli approfondimenti.](#)

In particolare il nuovo contratto dispone che gli **incrementi retributivi previsti per il triennio 2016-2018** dovranno essere computati *"ai fini previdenziali, secondo gli ordinamenti vigenti, alle scadenze e negli importi previsti, nei confronti del personale comunque cessato dal servizio, con diritto a pensione, nel periodo di vigenza"* del nuovo contratto.

Questo comporta che i **lavoratori andati in pensione tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018** beneficeranno di un **adeguamento del trattamento pensionistico** che tenga conto degli aumenti contrattuali previsti per gli specifici profili professionali e con le decorrenze indicate dal contratto (1 gennaio 2016, 1 gennaio 2017 e 1 marzo 2018).

I pensionati hanno anche diritto alla **riliquidazione del trattamento di fine servizio o trattamento di fine rapporto** (in base al regime spettante) per il periodo corrispondente agli aumenti maturati alla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Infine, i pensionati percepiranno anche gli arretrati degli aumenti stipendiali per il **servizio effettivamente prestato nel triennio 2016-2018**.

Per ottenere l'adeguamento degli assegni pensionistici sulla base degli aumenti predisposti dal nuovo contratto, **gli interessati non dovranno presentare nessuna specifica istanza** in quanto il ricalcolo verrà effettuato d'ufficio dall'**Inps**, anche se questo probabilmente potrà avvenire in tempi non brevissimi e comunque dopo la firma definitiva del CCNL.

Per ogni ulteriore esigenza di **chiarimento** è possibile **rivolgersi** alle [sedi](#) dell'**Inca Cgil** presso le camere del lavoro territoriali.

Mobilità scuola 2018/2019 (trasferimenti e passaggi): scheda di sintesi dei principali contenuti

Da martedì 3 aprile 2018 i docenti di ogni ordine e grado potranno presentare domanda di trasferimento e di passaggio.

21/03/2018

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato sul proprio sito la [nota 13708 del 13 marzo 2018](#) che trasmette i testi della [Ordinanza Ministeriale 207 del 9 marzo 2018](#) (personale docente, educativo e ATA) e della [Ordinanza Ministeriale 208 del 9 marzo 2018](#) (insegnanti di religione cattolica), con le quali si dà avvio alla **presentazione delle domande di mobilità** e a tutte le operazioni connesse. La registrazione delle due Ordinanze Ministeriali è in corso da parte degli organi di controllo.

Scheda di sintesi dei principali contenuti

Nella nostra **scheda di sintesi** è riassunta la normativa che richiama il [CCNI mobilità 2017/2018](#) **prorogato e ancora vigente**; sono fornite, anche utili informazioni per risolvere quesiti ed eventuali problemi legati alla compilazione delle domande.

[Scarica la scheda](#)

A breve il nostro **vademecum** su come presentare domanda e l'aggiornamento dello [speciale](#) con i **modelli**, le **dichiarazioni** e le **autocertificazioni** da allegare.

Scadenze

I primi a presentare domanda saranno i **docenti di ogni ordine e grado** che avranno tempo **dal 3 aprile fino al 26 aprile seguendo le procedure su [Istanze online](#)**.

Il **personale ATA**, invece, potrà farlo dall'**23 aprile fino al 14 maggio**.

Il **personale educativo**, e questa è una novità, inoltrerà domanda sempre su [Istanze online](#) dal **3 maggio al 28 maggio**.

[Calendario completo delle operazioni](#)

Modalità

Vista la generalizzazione della procedura, tutto il personale docente, educativo e ATA che intende presentare domanda di mobilità territoriale volontaria dovrà **obbligatoriamente compilare la domanda su piattaforma online**. Stessa modalità per coloro che sono interessati alla mobilità professionale. Per la presentazione, invece, delle **domande verso i licei musicali** per la mobilità professionale sulle **discipline specifiche** e per i **docenti di religione cattolica**, rimane la tradizionale procedura **cartacea**. Le successive domande, oltre i termini fissati, relative ai perdenti posto saranno su modello cartaceo.

[Istruzioni per la registrazione a Istanze online](#)

Per saperne di più

Nello **speciale**, costantemente aggiornato, la normativa, la documentazione, i modelli e i fac simile da allegare alla domanda e gli approfondimenti. [Vai allo speciale](#).

Per esaminare **situazioni particolari** o per **casi specifici** consigliamo di

rivolgersi ad una [sede locale della FLC CGIL](#) per avere una **consulenza più dettagliata**.

Allegati alle domande: dichiarazioni e autocertificazioni

I modelli per la dichiarazione dei servizi e della continuità sono contenuti nell'ordinanza ministeriale. Inoltre, altri documenti sono necessari per autocertificare requisiti e stati indicati nella domanda stessa. I principali sono: dichiarazione personale che contiene tutte le altre autocertificazioni, dichiarazione del diritto al punteggio aggiuntivo, dichiarazione del diritto alla precedenza legge 104/92.

Modulistica Docenti

Modulistica Ata

<https://sites.google.com/a/flcgil.it/mantova/home/mobilita-scuola>

Concorso 24 mesi ATA 2017/2018: disponibili i modelli di domanda

Il MIUR chiarisce che possono presentare domanda di inserimento nella nuova provincia coloro che si sono trasferiti con le domande di terza fascia 2017-2020.

Il MIUR con la [nota 12391 del 7 marzo 2018](#) ha trasmesso agli uffici Scolastici Regionali i [modelli di domanda](#) relativi all'aggiornamento delle graduatorie provinciali permanenti del personale ATA per l'anno scolastico 2017/2018 per le graduatorie utili per le assunzioni e le supplenze dell'a.s. 2018/2019.

Come da noi richiesto, il **Ministero dell'Istruzione** ha **precisato** nella nota che possono presentare domanda di inserimento nella 24 mesi (se in possesso dei requisiti) della **nuova provincia** anche coloro che erano iscritti solo nella terza fascia di istituto di altra provincia e ora si sono trasferiti.

Nel **modello B1** è contemplata, inoltre, la possibilità d'inserimento nella nuova provincia anche per coloro che hanno chiesto il **depennamento** perché inclusi nella 24 mesi di altra provincia.

**Presentazione delle domande in Lombardia
dal 20 marzo al 19 aprile 2018**

Vai allo speciale e alla scheda di approfondimento.

Consulenza solo per appuntamento agli iscritti Cgil ed a chi intende iscriversi

La formazione del personale della scuola: le competenze del collegio e della contrattazione

Novità e conferme dopo l'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro del 9 febbraio 2018.

19/03/2018

La formazione nel nuovo contratto

In tema di **formazione**, la [pre-intesa](#) per il nuovo CCNL, sottoscritta il 9 febbraio 2018, porta delle novità e delle conferme. Le **novità** sono che "i *criteri generali per la ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed ATA*" sono nuovamente oggetto di contrattazione integrativa nazionale tra sindacati firmatari e MIUR (articolo 22 comma 4 punto A3), dopo che il decreto Brunetta (dlgs 150/09) aveva reso inesigibile quanto già prevedeva il precedente [CCNL/07](#). Inoltre, a livello nazionale, diventano oggetto di confronto gli obiettivi e la finalità della formazione e di informazione l'assegnazione di tali risorse alle scuole, a seguito della contrattazione fatta.

La contrattazione si estende anche alle risorse che la legge 107/15 ha stanziato per la formazione. Analogamente, a livello di scuola, i "criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti" (articolo 22 comma 4 lettera C7) sono diventati **materie oggetto di contrattazione tra la RSU e il dirigente scolastico (e questa è una novità assoluta)**.

Pertanto, la contrattazione decide i criteri di utilizzo delle risorse destinate alla formazione del personale e quindi ripristina il ruolo del sindacato su questo tema.

L'articolo 1, comma 10, del nuovo CCNL ripristina la piena vigenza del precedente CCNL/07: in materia di formazione vengono confermati sia gli obblighi dei docenti e la titolarità del Collegio docenti nella formulazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione sia le indicazioni in merito alla formazione del personale ATA (articolo 66 CCNL/07).

Infatti, mentre da un lato si riconferma che la partecipazione alle attività di formazione e aggiornamento è aspetto inerente alla funzione docente (articolo 26 comma 2 del CCNL/07) e che la formazione e l'aggiornamento collegiali fanno parte delle attività funzionali in attuazione delle delibere degli organi collegiali (articolo 29 comma 1 CCNL/07), dall'altro si riconfermano la titolarità del collegio nel definire gli obblighi di formazione dei docenti nel piano annuale delle attività e la competenza del DSGA nella predisposizione del piano di formazione ATA (articolo 66 CCNL/07).

Il Piano Nazionale per la Formazione

È a questo contesto che devono essere ora ricondotte l'applicazione e la gestione da parte delle scuole del "Piano Nazionale per la Formazione" emanato dal MIUR in attuazione del comma 124 della legge 107/15.

Il piano **definisce il quadro strategico e operativo** per lo **sviluppo professionale del personale della scuola** mediante l'indicazione di priorità nazionali (sono otto) per il triennio 2016-2019 a partire dall'anno scolastico 2016/2017.

Rispetto alla proposta del MIUR, a seguito delle critiche sollevate dalla FLC CGIL e dagli altri sindacati, è stato superato l'obbligo di 125 ore di formazione nel triennio, inizialmente previsto.

Il *Piano Nazionale per la Formazione* affida al Collegio dei docenti l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di formazione dell'istituto inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Il nuovo CCNL rafforza ulteriormente tale competenza del Collegio, in coerenza con quanto sostiene la FLC CGIL già da due anni.

La formazione, quindi, si realizza secondo legge (obiettivi e finalità definite nel piano nazionale) e secondo contratto (sui criteri di riparto delle risorse), ribadendo le competenze del Collegio docenti.

Nei fatti, quanto disposto dalla stessa legge 107/15 al comma 124 (*la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale*) trova oggi collocazione e garanzie nell'articolato del nuovo contratto.

Possiamo quindi affermare che il tentativo del MIUR di appropriarsi in pieno della materia formazione, incidendo anche sugli aspetti inerenti il rapporto di lavoro, sia stato definitivamente accantonato.

Sulle reti per la formazione

Anche rispetto alle risorse assegnate per la formazione, il nuovo CCNL prevede il passaggio alla contrattazione nazionale, **superando** la pratica voluta dal MIUR di una **amministrazione tutta centrata su reti di ambito**.

Sulle reti il nostro punto di vista non cambia: la loro costituzione è legittima ma l'adesione a esse deve essere voluta non solo dal Consiglio di Istituto bensì anche dal Collegio dei docenti. In pratica, un'adesione basata su scopi precisi senza consegnare alle reti di ambito il governo e la gestione di "ogni" materia.

In questa direzione anche il caso di alcuni Consigli di Istituto che hanno deliberato di aderire alle reti di ambito ma escludendo che esse trattino di fatti amministrativi quali ricostruzione di carriera, TFR, pensioni ecc.

A tale proposito si veda la proposta della FLC CGIL sulla rappresentanza istituzionale delle scuole autonome.

Le azioni da ri-mettere in campo alla luce del nuovo CCNL

In sintesi.

1. Il Collegio dei docenti ha la piena facoltà di promuovere iniziative di aggiornamento (articolo 7, comma 2, lettera g DLgs 297/94) e definire il Piano di formazione: non vi è altro soggetto che possa farlo. Esso delibera i contenuti, le modalità, le procedure dello svolgimento della formazione e i criteri di partecipazione. Ciò vuol dire che anche la stessa definizione delle Unità formative, come declinate a suo tempo dalla [nota del 15 settembre 2016](#), è nella facoltà piena del Collegio docenti.
2. Rimane il diritto individuale del docente di fruire fino a 5 giorni di permesso per la formazione con esonero dal servizio e sostituzione.
3. A livello di istituzione scolastica, i criteri per la fruizione dei permessi per la formazione sono oggetto di "confronto" tra RSU e dirigente scolastico: questo consente alle RSU, come prevede il nuovo CCNL, di acquisire elementi conoscitivi approfonditi anche per la contrattazione sulla ripartizione delle risorse assegnate per la formazione del personale.

4. Si aderisce alle reti per la formazione (di ambito o di territorio più ristretto o di ordine di scuola ecc.) solo se l'adesione, sulla base delle decisioni del Collegio, viene deliberata dal Consiglio di istituto.
5. Nelle delibere del Collegio e del Consiglio, ciascuna in relazione alle specifiche competenze, è opportuno porre la questione degli altri soggetti che, oltre al dirigente scolastico, rappresentano la scuola nella rete.
6. Anche le attività di formazione ATA, previste dal piano predisposto dal DSGA, sono oggetto di relazioni sindacali.

Occorrerà sempre porre in ogni sede la questione della partecipazione ai corsi di formazione "anche" del personale a tempo determinato che voglia liberamente prendere parte alle attività. La legge 107/15 li ha tagliati fuori da questa partita: non possiamo lasciar passare sotto silenzio questa dimenticanza.

Inoltre, occorrerà porre la questione della tutela del singolo docente in ordine alla eccessiva quantità di ore di formazione che, pur legittimamente deliberata dal Collegio nel piano delle attività, può rivelarsi onerosa e impegnativa in quanto a carichi di lavoro.

In sede di trattativa si possono quantificare gli impegni orari oltre i quali si accede alla retribuzione, in relazione ai fondi a disposizione, alle attività collegiali programmate e alle reali necessità della scuola, che potrebbero essere diverse di anno in anno.

Graduatorie di istituto ATA: una guida rapida alla compilazione del modello D3

Accedere ad istanze e alla propria area riservata per compilare la domanda entro le ore 14.00 del 13 aprile 2018.

20/03/2018

È disponibile, dal 14 marzo 2018, su [istanze online](#) l'applicazione per la scelta delle 30 scuole del personale ATA di terza fascia. L'applicazione sarà attiva **fino alle ore 14:00 del 13 aprile 2018**.

Per accedere alla **compilazione** occorre selezionare "**Area riservata**" che è presente sotto il proprio nome e selezionare "**Istanza modello D3 ATA III fascia**".

È anche possibile accedere direttamente all'area riservata (che sarà la nuova modalità di accesso, con le medesime credenziali) utilizzando il seguente [link](#).

Per guidarvi nella compilazione dell'istanza, è disponibile la nostra [scheda illustrativa](#).

Ricordiamo che per confermare la scelta delle scuole è necessario digitare il proprio codice personale: chi non lo ricorda può recuperarlo seguendo le istruzioni indicate [qui](#).

La compilazione è consentita solo a chi ha presentato domanda per la **III fascia ATA** con i modelli D1 o D2 entro il 30 ottobre 2017. Qualora la domanda non risulti ancora inserita occorre verificare con la scuola capofila la **situazione della propria domanda** ed in particolare se non vi sia stato un errore nella trascrizione del codice fiscale, che è l'elemento identificativo di ogni singolo aspirante.

Ulteriori informazioni sulle graduatorie ATA di terza fascia e tutta la documentazione sono disponibili nel nostro [speciale](#).

Dal 14 marzo 2018 è possibile **scegliere le 30 scuole nelle quali si chiede di effettuare le supplenze ATA**, avendo presentato la domanda di inserimento/aggiornamento/conferma delle graduatorie d'istituto di terza fascia entro il 30 ottobre 2017 (modelli D1 o D2).

Qual è la scadenza per la scelta delle scuole?

La procedura sarà disponibile su [istanze online](#) fino alle **ore 14 del 13 aprile 2018**. Per accedere all'istanza selezionare sotto il proprio nome "Area riservata"

Cosa bisogna fare per accedere ad istanze online?

Per accedere occorre registrarsi ad istanze online. Per la registrazione o il ripristino delle utenze è disponibile una guida sul nostro sito all'indirizzo: www.flcgil.it/@3880044. Accertarsi di essere in possesso dello Username, della Password e del Codice Personale.

In quale provincia posso scegliere le scuole?

Posso scegliere le scuole solo nella stessa provincia della scuola destinataria della domanda cartacea ([DM 640/17](#) art. 6 comma 3).

Quante scuole posso scegliere?

Posso scegliere fino a 30 scuole complessivamente per tutti i profili richiesti.

Devo indicare obbligatoriamente anche la scuola destinataria della domanda cartacea?

La scuola destinataria della domanda cartacea può anche non essere inclusa tra le 30 scuole scelte. ([DM 640/17](#) art. 6 comma 4).

Cosa succede se non scelgo le 30 scuole?

Chi non compila il modello di scelta delle scuole comparirà solo nelle graduatorie della scuola destinataria della domanda cartacea ([DM 640/17](#) art. 6 comma 5).

Come si scelgono le scuole?

Su istanze online accedere all'"Area riservata" presente sotto il proprio nome e selezionare l'applicazione "Istanza modello D3 ATA III fascia":

- Nei primi due passaggi compaiono i dati anagrafici e i dati di recapito
- Nel terzo passaggio compare la scuola (e la relativa provincia) alla quale è stato presentato il modello D1 o D2.
- Nel quarto passaggio selezionare "Aggiungi sede".
- Comparire la schermata per la scelta delle scuole: è possibile selezionare un comune e una tipologia di scuola. Se non si seleziona nulla compaiono tutte le scuole.
- Per selezionarle fare click sul quadratino a sinistra.
- Una volta scelte le scuole, selezionare "Inserisci".
- Comparirà l'elenco delle scuole selezionate che sarà possibile modificare o integrare.
- Completata la scelta delle scuole, selezionare "Passaggio 5".
- Inserire il codice personale e selezionare "Conferma inoltrato".
- Sarà generato un file PDF che sarà possibile visualizzare e che sarà disponibile anche nella sezione "Archivio" (a sinistra nella propria schermata di istanze online). Il file sarà anche inviato al proprio indirizzo di posta elettronica.

NB: Il file generato non deve essere inviato né consegnato ma serve solo come documentazione personale: l'associazione con la domanda cartacea sarà fatta in automatico dal sistema informativo del MIUR sulla base del proprio Codice Fiscale.

Cosa fare se ci si accorge di aver sbagliato la scelta delle scuole?

Anche se si è confermata la scelta e generato il file PDF è sempre possibile (fino alla scadenza) rientrare nell'applicazione, annullare l'inoltrato e modificare/aggiungere/cancellare le scuole. In questo modo sarà possibile ripetere l'inoltrato e generare un nuovo PDF.

Ho bisogno di aiuto. A chi mi rivolgo?

Presso le nostre sedi locali è stato predisposto un servizio di **informazioni generali** rivolto a tutti gli aspiranti ed un servizio specifico di **consulenza** dedicato agli iscritti. *Contatta le nostre sedi locali:* www.flcgil.it/sindacato/dove-siamo/

Rimani aggiornato. Iscriviti gratuitamente alle nostre **newsletter:** www.flcgil.it/newsletter/

18 marzo 1968, nasce la scuola dell'infanzia statale. La FLC CGIL ricorda il ruolo che ha avuto e che continua ad avere per tutta la scuola italiana

La FLC CGIL chiede al nuovo Parlamento l'impegno per un serio investimento politico e finanziario nella scuola dell'infanzia, necessario al miglioramento sociale ed economico del Paese.

16/03/2018

Nel marzo del 1968 nasceva con un provvedimento legislativo, la scuola dell'infanzia statale. Chissà se il legislatore, pur nella positività del suo intento, si rese completamente conto del valore che consegnava al Paese. Valore riconosciuto dai pedagogisti di tutto il mondo che da sempre studiano la peculiarità di questo segmento della scuola pubblica sottratto 50 anni fa al contesto dei servizi all'infanzia.

Quando le riforme nascevano dal basso, le maestre e i maestri della scuola dell'infanzia statale hanno saputo **sperimentare percorsi didattici** che sarebbero stati recepiti da una legislazione allora rispettosa delle loro professionalità. Nascevano così gli Orientamenti del '91 che disegnano una scuola con caratteristiche proprie che sarebbero stati accolti nel 2012 dalle Indicazioni nazionali, di cui ancor oggi il Ministero riconosce l'attualità in un documento di recente emanazione.

Di recente autorevoli statistiche hanno riconosciuto alla frequenza della scuola dell'infanzia il **ruolo di primo antidoto alla dispersione scolastica**. Questo obiettivo è perseguito ogni giorno da migliaia di docenti che in una quotidianità spesso oscura condividono percorsi metodologico didattici adeguati all'età delle bambine e dei bambini.

Il Decreto legislativo 65 del 2017 sul sistema integrato avrebbe potuto avvantaggiarsi della straordinaria esperienza della scuola dell'infanzia pubblica, estendendone i benefici al segmento 0-3. Ad oggi non solo non c'è niente di tutto questo, ma rimangono insoluti importanti nodi legati all'espansione del modello pedagogico didattico della scuola dell'infanzia:

- generalizzazione del tempo normale cioè delle 8 ore rispettose dei tempi di apprendimento, garantendo i livelli essenziali delle prestazioni (LEP),
- attribuzione del potenziamento didattico, già dato agli altri ordini di scuola che consentirebbe di mettere al sicuro il modello pedagogico didattico legato alla compresenza,
- diminuzione del numero delle bambine e dei bambini per classe, assegnando gli anticipi alle sezioni primavera,
- stabilizzazione del precariato storico, legando l'investimento alla qualità didattica.

Il Ministero dell'Istruzione con una apposita circolare invita le amministrazioni periferiche e le istituzioni scolastiche ad organizzare eventi di carattere culturale pedagogico in ogni capoluogo di regione, avendo a riferimento, oltre alla storia passata, quella presente rappresentata dal D.Lgs 65 e dal documento per il rilancio delle Indicazioni nazionali per il curricolo prodotto dalla Commissione Nazionale.

Riteniamo che nella fase attuale le ritualità proposte dal Ministero siano un atto dovuto nei confronti della scuola dell'infanzia, ma che debbano essere accompagnate ad azioni che in modo concreto riattualizzino i 50 anni appena passati.

Per questo la FLC CGIL chiede al nuovo Parlamento **l'impegno per un serio investimento** politico e finanziario nella scuola dell'infanzia, necessario al miglioramento sociale ed economico del Paese, valido argine alla crescita delle disuguaglianze.

Dopo il voto**Nuovo Parlamento, alla prova delle leggi sul lavoro**

20 marzo 2018 ore 15.21

Landini (Cgil) a RadioArticolo1: "Molte norme vanno riscritte, dal Jobs Act alle pensioni, bisogna ridurre i contratti precari. Dopo l'insediamento incontreremo le forze politiche per illustrare le nostre proposte, a partire dalla Carta dei diritti"

Il risultato delle elezioni politiche "indica un profondo cambiamento: il voto non è una semplice protesta, ma un esito che impone la necessità di trasformare radicalmente le politiche economiche e sociali". **Lo afferma il segretario confederale della Cgil, Maurizio Landini, a RadioArticolo1** nel corso della trasmissione *Italia Parla*, aggiungendo: "Il partito che è stato al governo dimezza i propri voti, non incassa una semplice sconfitta ma un drastico ridimensionamento".

"C'è nel Paese la domanda di affrontare le sofferenze - osserva Landini -: sia di chi è precario, sia dei lavoratori dipendenti che hanno perso il lavoro, sia di tutti coloro che non riescono ad andare in pensione. C'è un malessere più vasto, perché il voto ha riguardato anche imprenditori o artigiani che hanno perso la fabbrica". **Siamo davanti a un impoverimento complessivo del Paese. "L'aumento delle diseguaglianze ha riguardato tutte le fasce sociali**, non solo una parte, sono aumentate le differenze tra Nord e Sud. Non a caso, nel Mezzogiorno, dalle urne esce un risultato contro ciò che viene considerato il potere, ovvero il sistema attuale non ha fornito le risposte attese dalle persone".

L'esigenza di cambiamento è dunque chiara, ora la palla passa al Parlamento. "Non so se sarà in grado - a suo avviso -, **tutti devono fare i conti col sistema elettorale che hanno voluto, a noi non è mai piaciuto e abbiamo sempre criticato la legge elettorale.** È stata fatta per non permettere ai cittadini di disegnare il Parlamento, non c'è premio di maggioranza, nessuno ha il 51% necessario per governare. Se non si fanno accordi c'è il rischio di tornare a votare - quindi -, la situazione è molto incerta: allo stesso tempo c'è bisogno di un Parlamento che cambi le leggi sbagliate che sono state fatte".

Proprio in Parlamento **la Cgil ha depositato la proposta di legge sulla Carta dei diritti universali del lavoro**, dopo aver raccolto milioni di firme. "Dopo l'insediamento di Camera e Senato **la Cgil incontrerà tutte le forze politiche elette, per avanzare le nostre proposte - dice -**. Non staremo solo a vedere cosa fa il governo, ma come sindacato rivendichiamo precise priorità. La Carta chiede un **nuovo Statuto dei lavoratori**: non vogliamo semplicemente tornare al 1970, ma chiediamo nuove regole per tutte le forme di lavoro, dagli autonomi alle partite Iva, per dare a tutti gli stessi diritti e garanzia. Le leggi sul lavoro vanno riscritte - conclude Landini -, occorre ridurre le forme di lavoro precario e arrivare a una legge sulla rappresentanza. **Al prossimo governo diremo con chiarezza che bisogna correggere gli errori, dal Jobs Act alle pensioni, dalla scuola alla riforma della pubblica amministrazione**".

LEGGI ANCHE**Un Parlamento per soli uomini**
Preoccupazione a Berlino

Fonte [http://www.rassegna.it/articoli/il-compito-del-parlamento-correggere-gli-
errori-sul-lavoro](http://www.rassegna.it/articoli/il-compito-del-parlamento-correggere-gli-errori-sul-lavoro)



CONVEGNO

Ore 9.00 - Accoglienza

Ore 10,00 – inizio dei lavori

Coordina:

-**ANTONIO BETTONI** - Presidente Proteo Lombardia

Introduce:

-**TOBIA SERTORI** – Segretario Generale Flc Cgil Lombardia

Interventi:

-**ELENA LATTUADA** – Segretaria Generale Cgil Lombardia

“Le sfide della CGIL in Lombardia”

-**EMANUELE BARBIERI** – già Segretario Nazionale
Cgil Scuola

*“Dalla regolazione del rapporto di lavoro pubblico dei
D.P.R. al primo CCNL del personale della scuola”*

-**ENRICO PANINI** – già Segretario Nazionale Cgil
Scuola e Flc Cgil

“Dalla Cgil Scuola alla FLC Cgil”

-**FRANCESCO SINOPOLI** - Segretario Nazionale Flc Cgil

*“La ri-conquista del CCNL del nuovo comparto
Istruzione-Ricerca e il nuovo ruolo delle RSU”*

Ore 14,00 - termine dei lavori

*L'iniziativa essendo organizzata da soggetto qualificato per l'aggiornamento
(DM 08.06.2005) è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67
CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola), con esonero dal servizio*



**FLC CGIL
LOMBARDIA**

*federazione lavoratori
della conoscenza*



LA FLC CGIL INCONTRA LE CANDIDATE E I CANDIDATI RSU

**MARTEDI' 10
APRILE 2018
MILANO**

Camera del Lavoro

-Salone Di Vittorio-

Corso Porta Vittoria, - 43

(fermata Metro linea rossa S Babila -
o da Stazione Centrale tram n 9 fermata
piazza 5 giornate - o Bus n. 70 fermata
davanti alla CGIL Corso Porta Vittoria)

**1967-2017:
50 anni...e oltre**
-Dalla Cgil Scuola alla Flc Cgil-

*“La nascita della CGIL Scuola,
il percorso verso la FLC CGIL,
la conquista del CCNL”*

*“Le RSU nei settori della
Conoscenza - Le elezioni RSU
del 17-18-19 Aprile 2018”*

730 – REDDITI – IMU-TASI – ISEE – RED - INVCIV

ISCRITTI CGIL		ASSISTENZA 730		TARIFFE
730	Iscritto CGIL	Reddito fino a 15.000 euro		10,00 €
730	Iscritto CGIL	Reddito oltre 15.000 euro		25,00 €
730	Iscritto CGIL	Auto-Compilato		15,00 €
730	Coniuge/Convivente di Iscritto CGIL	Non iscritto a carico fiscale		25,00 €
730	Coniuge/Convivente di Iscritto CGIL	Non iscritto NON a carico fiscale		35,00 €
730	Coniuge/Convivente di Iscritto CGIL	Auto-Compilato		18,00 €
730	Supplemento per ogni rigo compilato nel Quadro E – Sez. III A e IV			2,00 €
ISCRITTI CGIL		ASSISTENZA REDDITI (UNICO)		TARIFFE
Redditi	Iscritto CGIL	Reddito fino a 15.000 euro		15,00 €
Redditi	Iscritto CGIL	Reddito oltre 15.000 euro		30,00 €
Redditi	Coniuge/Convivente di Iscritto CGIL	Non iscritto a carico fiscale		30,00 €
Redditi	Coniuge/Convivente di Iscritto CGIL	Non iscritto NON a carico fiscale		40,00 €
Redditi RM-RT-RW	Iscritto CGIL	Frontalieri o Iscritti UNIA-SEV-VPOD		30,00 €
Redditi	Iscritto CGIL	Invio Telematico – Auto-Compilato		20,00 €
Redditi	Supplemento per ogni rigo compilato nel Quadro RP – Sez. III A e IV			2,00 €
NON ISCRITTI CGIL		ASSISTENZA 730		TARIFFE
730	NON Iscritto			80,00 €
730	Coniuge/Convivente di NON Iscritto	A carico fiscale		50,00 €
730	NON Iscritto	Auto-Compilato		30,00 €
730	Supplemento per ogni rigo compilato nel Quadro E – Sez. III A e IV			3,00 €
NON ISCRITTI CGIL		ASSISTENZA REDDITI (UNICO)		TARIFFE
Redditi	NON Iscritto			85,00 €
Redditi	Coniuge/Convivente di NON Iscritto	A carico fiscale		55,00 €
Redditi RM-RT-RW	NON Iscritto	Frontalieri		85,00 €
Redditi	NON Iscritto	Invio Telematico – Auto-Compilato		40,00 €
Redditi	Supplemento per ogni rigo compilato nel Quadro RP – Sez. III A e IV			3,00 €
ISCRITTI CGIL		IMU e TASI VERSAMENTI e DICHIARAZIONI		TARIFFE
IMU - TASI	Iscritto CGIL	Calcolo F24		8,00 €
IMU - TASI	Coniuge/Convivente di Iscritto CGIL	Calcolo F24		10,00 €
DIC – IMU TASI	Iscritto CGIL/ Coniuge/Convivente di Iscritto CGIL	Dichiarazione		10,00 €
NON ISCRITTI		IMU e TASI VERSAMENTI e DICHIARAZIONI		TARIFFE
IMU - TASI	NON Iscritto	Calcolo F24		15,00 €
DIC – IMU TASI	NON Iscritto	Dichiarazione		25,00 €
ALTRI SERVIZI				TARIFFE
				TARIFFE
				NON Iscritti
730 Auto-Compilato	Integrativo Neutro - Variazione Sostituto d'Imposta		5,00 €	10,00 €
730- Redditi	Rielaborazione – Stampa su richiesta		5,00 €	10,00 €
730- Redditi	Integrativo o Quadri aggiuntivi		15,00 €	25,00 €
730- Redditi	Integrativo Esterno		25,00 €	50,00 €
COMPILAZIONE E INVIO TELEMATICO F24			10,00 €	20,00 €
SERVIZIO ASSISTENZA CEDOLARE SECCA			10,00 €	20,00 €
TRASMISSIONI TELEMATICHE AE – EAS-RLI-770-ISCRIZ. ENTI 5X1000				30,00 €
CONSEGNA CON POSTALIZZAZIONE 730/3				2,00 €
SERVIZI: ISEE- RED - INVCIV				GRATUITI
* Tutti gli importi sono comprensivi di IVA				
* La tariffa per la dichiarazione congiunta corrisponde alla somma della tariffa singola di ogni coniuge				
* La tariffa IMU e TASI viene applicata singolarmente per ogni imposta.				

La Direzione

